



Elena Lattuada, Segretaria confederale Cgil nazionale

Rappresentanza e contrattazione: un Accordo storico, non per contare ma per contare

L'accordo sottoscritto venerdì 31 maggio in materia di democrazia e rappresentanza, da molti definito -e a ragione- "accordo storico" per il sistema delle relazioni industriali del nostro Paese, è un punto di svolta importante per la qualità delle relazioni che determina nel reciproco riconoscimento delle titolarità contrattuali, completando, altresì, l'accordo del 28 giugno 2011 nella parte riferita alla contrattazione nazionale.

Infatti, oltre a definire le modalità con cui misurare la rappresentanza delle organizzazioni sindacali, determina le regole con cui validare e rendere esigibili i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL).

L'accordo, nella sua essenza, stabilisce due regole fondamentali:
a) la "titolarità" delle organizzazioni sindacali a trattare, derivata dalla disponibilità a farsi misurare da un soggetto terzo, che raggiungono la soglia del 5% nell'incrocio tra iscritti e voto per le RSU;

b) l'esigibilità e l'efficacia degli accordi raggiunti, per entrambe le parti e che, quindi, vincola tutti al rispetto di quanto pattuito, viene determinato da un doppio sistema: la sottoscrizione della maggioranza delle organizzazioni sindacali (50%+1) e il voto certificato della maggioranza semplice dei lavoratori e delle lavoratrici a cui quell'accordo si applica, ridando anche così ruolo e poteri alle persone a cui quegli accordi si applicano.

Accanto a questi due principi, che permettono di superare la lunga stagione degli accordi separati e recuperano una rinnovata unità sindacale, l'accordo stabilisce anche altri punti essenziali a completamento dell'accordo del 28/6/11.

La proporzionalità nelle elezioni delle RSU, con il superamento della quota dell'1/3 destinata alle organizzazioni sindacali firmatarie di contratto, la definizione delle regole con cui determinare il peso di ogni organizzazione, lo svolgimento di un regolato processo di contrattazione nei rinnovi dei CCNL, dando ruolo alle diverse categorie per definire le modalità con cui promuovere le piattaforme, che si auspica, siano unitarie ed eventuali procedure di raffreddamento da inserire nei testi contrattuali.

Si mette così in moto un processo evolutivo del quadro di relazioni tra le parti che potrà determinare una nuova e positiva stagione di contrattazione sia a livello nazionale che aziendale.

Il rinnovato impegno di CGIL CISL UIL per l'elezione delle RSU può rappresentare un'occasione di rilancio del ruolo di delegati e delegate nei luoghi di lavoro, sviluppando, pur in un contesto di crisi, un'estensione della contrattazione. Così come l'esigibilità e l'efficacia dei Contratti Nazionali di Lavoro potrà determinare una stagione più convinta di contratti nazionali come grandi ed aggregati regolatori più inclusivi di diritti universali, demandando al secondo livello le modalità applicative, con una rinnovata spinta all'innovazione contrattuale.